

delibera n. **258**
prot. n. **99906/2023**
20 dicembre 2023

TORNA ALL'ODG

revisione periodica delle partecipazioni societarie detenute dall'Università Iuav di Venezia in società anno 2022

UOR: **AREA FINANZA E RISORSE UMANE (AFRU)**

Nominativo	F	C	A	As	Nc	Nominativo	F	C	A	As	Nc
Benno Albrecht	X					Susanna Scarpa	X				
Gabriella Chiellino				X		Lucrezia Ludovici	X				
Nohad Haj Salih				X							
Alessandro Marcello	X										

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As - Assente) - (Nc - Non Convocato)

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che l'articolo 20 comma 1 del Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica - TUSP, prevede che annualmente le amministrazioni pubbliche effettuino, con provvedimento motivato, la ricognizione di tutte le partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente in società, individuando quelle che devono essere alienate ovvero oggetto di misure di razionalizzazione e a tale riguardo cede la parola al direttore generale, dott. **Alberto Domenicali**, il quale informa che i dati di riferimento sono relativi all'anno 2022.

L'esito di tale ricognizione deve essere comunicato esclusivamente attraverso l'applicativo Partecipazioni del Portale Tesoro.

Ricorda che nel 2023 Iuav risulta presente in quattro società di cui una in fase liquidatoria, una in concordato preventivo, una in attività mentre, nonostante la presente rilevazione ha come riferimento il 31 dicembre 2022, si anticipa che la quarta società nel 2023 è in chiusura di attività.

denominazione e società	codice fiscale	forma giuridica	stato della società	quota di partecipaz.	valore a bilancio
Veneto Nanotech SCPA	03845260284	Società consortile a responsabilità limitata	In liquidazione	0,026%	0
VEGA - Parco scientifico tecnologico di Venezia SCARL	02718360270	Società consortile a responsabilità limitata	In concordato preventivo	0,002%	0
New Design Vision SRL (spin-off)	0441610275	Società a responsabilità limitata	attiva	10,00%	1.200
SMACT S.C.P.A.	04516580273	Società consortile per azioni	attiva	6,40%	6.400

Riassume brevemente la ricognizione effettuata dagli uffici, di cui si allegano le relative schede predisposte al riguardo (allegato 1 di pagine 12):

Veneto Nanotech S.C.P.A. (in liquidazione)

Creata nel 2003 dopo un'attenta valutazione e analisi sulle necessità di innovazione e di trasferimento tecnologico della realtà imprenditoriale italiana, Veneto Nanotech aveva per oggetto sociale la promozione delle attività di ricerca e sviluppo del distretto hi-tech per le nanotecnologie applicate ai materiali. Iuav è stata partner della società con le altre università del Veneto e con numerosi enti pubblici veneti e organizzazioni industriali e commerciali. Nel febbraio 2015 l'assemblea ordinaria aveva deliberato il ripiano delle perdite attraverso la sottoscrizione dell'aumento di capitale. Nell'assemblea ordinaria del 17 giugno 2015 l'Amministratore Unico Gabriele Vencato, ha informato i soci che l'operazione di copertura perdite e ricostituzione del capitale sociale, così come prevista dalla delibera del febbraio 2015, non si è realizzata e che pertanto persiste lo stato di scioglimento in cui la Società si trova a norma dell'articolo 2484 primo comma n. 4 del Codice Civile.

In data 30 giugno 2015 Veneto Nanotech S.C.P.A. ha depositato innanzi al Tribunale di Padova ricorso ex articolo 161 sesto comma legge fallimentare. Con provvedimento del Tribunale del 2015 ha determinato come termine per la presentazione del piano concordatario il 7 dicembre 2015.

In data 7 dicembre 2015 la Società ha così presentato la proposta, il piano e la documentazione e con provvedimento del 15 gennaio 2016 il Tribunale di Padova ha ammesso la Società al beneficio del concordato.

In data 23 aprile 2018 a rogito del notaio Andrea Todeschini Premuda in Mestrino la società ha deliberato la variazione della forma societaria da Società Consortile per Azioni a Società a Responsabilità Limitata.

Il piano concordatario presentato dalla Società è stato di tipo liquidatorio, essendo prevista la cessione di tutti i suoi beni anche organizzati in forma di rami d'azienda.

La procedura di liquidazione ha subito vari rallentamenti per le implicazioni e le cause legali in corso, sia con il direttore generale precedentemente in carico, sia con buona parte del personale dipendente. Il piano di concordato preventivo che ha preceduto la liquidazione e che è stato omologato dal tribunale prevedeva il soddisfacimento delle spese di liquidazione dei creditori privilegiati e dei creditori chirografari al 5% circa. Tutte le spese prevedibili e i compensi ancora dovuti, incluse le retribuzioni e indennità dovute ai dipendenti della società, sono state accantonate. Era stata iscritta in bilancio una sopravvenienza passiva in conseguenza del sequestro preventivo delle somme in deposito sul conto corrente acceso presso UBI BANCA filiale di Padova, disposto dal Tribunale di Milano con decreto del 27 giugno 2019, a seguito delle indagini finalizzate a mettere in luce comportamenti fraudolenti tesi a ottenere dalla Regione Veneto indebiti finanziamenti pubblici nell'ambito del progetto "idrogeno", a carico della società e dei responsabili del progetto.

Con riferimento ai giudizi pendenti si segnalano di seguito i principali accadimenti avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2019:

1) Causa Civile n. 6643/2013 promossa contro la Camera di Commercio di Vicenza per inadempimento contrattuale: dopo la condanna della Camera di Commercio al pagamento in favore della società di € 60.000, oltre interessi di legge e spese legali, con sentenza n. 2843 del 5 dicembre 2018, in data 31 gennaio 2019 la convenuta ha proposto ricorso in appello contro la sentenza di primo grado, richiedendo altresì la sospensione dell'efficacia esecutiva provvisoria della sentenza. In data 27 maggio 2019, la Corte d'Appello di Venezia ha rigettato l'istanza di sospensione dell'efficacia esecutiva della sentenza di primo grado e rinviato la trattazione conclusiva della causa al 20 settembre 2020. Non sono noti ulteriori sviluppi del contenzioso;

2) impugnativa promossa dalla Società avverso due provvedimenti di revoca del Miur, con i quali, a seguito dell'apertura della procedura concordataria, sono stati revocati i finanziamenti erogati per i progetti "Provaci" e "Labrep": l'udienza fissata per il 7 febbraio 2019 è stata rinviata al 3 ottobre 2019. Dopo il deposito della comparsa conclusionale del 28 novembre 2019, la causa è a tutt'oggi trattenuta in decisione;

3) decreto ingiuntivo n. 1783/2015 promosso a carico della debitrice ML Biotech S.a.s. (ora S.r.l) per il recupero della somma di € 44.450,00, oltre interessi e spese legali: in data 11 gennaio 2019 è stato notificato atto di precetto per complessivi € 76.887,80. Pur tuttavia, la ML Biotech non ha adempiuto al pagamento del dovuto nei termini di legge. Verificata dunque, l'incapienza dell'attivo eventualmente pignorabile per il soddisfo delle ragioni creditorie della Società, si è deciso di abbandonare la causa. In bilancio la posizione creditoria è stata oggetto di svalutazione al 50%;

4) con nota prot. 0318035 del 13 giugno 2023, pervenuta a mezzo pec pari data, la Regione del Veneto ha comunicato il venir meno del procedimento penale RGNR 7189/2019, con piena assoluzione degli imputati e annullamento del sequestro conservativo delle somme in deposito sul conto corrente Veneto Nanotech.

La revoca del finanziamento regionale "Progetto Idrogeno" era collegata e dipendente dal medesimo procedimento penale 7189/2019. Pertanto, venuti meno i presupposti del reato, anche la revoca del finanziamento dovrà essere annullata da parte della Regione del Veneto. A oggi non è ancora stato emesso dall'ente alcun provvedimento di tale natura, motivo per il quale il fondo rischi dell'importo di € 2.727.736 è stato mantenuto nel presente bilancio.

In data 26 luglio 2023 è stato approvato dall'assemblea dei soci il bilancio di esercizio dell'anno 2022 con una perdita di esercizio pari a € 60.646,87.

Iuav partecipa alla società consortile con lo 0,026%.

VEGA - Parco Scientifico e tecnologico Scarl (in concordato preventivo)

L'ente è finalizzato alla promozione e allo sviluppo di iniziative di ricerca scientifica per facilitare il trasferimento di conoscenze e favorire la crescita tecnologica e la competitività delle imprese.

In data 28 luglio 2014 il Tribunale di Venezia ha omologato la procedura di concordato preventivo in continuità, a conclusione dell'iter avviato in data 29 luglio 2013 con la presentazione del ricorso ex articolo 161 sesto comma della legge fallimentare preso atto della crisi strutturale, organizzativa e finanziaria che s'era manifestata in tutta la sua gravità nel corso del 2013 e che non appariva reversibile attraverso un'ordinaria gestione.

Sulla base delle stime che sono state effettuate per il piano di concordato, il valore dell'attivo, pur con l'adozione di criteri prudenziali, è risultato superiore al passivo, anche comprendendo in quest'ultimo gli ingenti fondi stanziati a copertura delle spese di procedura, di quelle necessarie per addivenire alla vendita di alcuni immobili e a copertura di ogni possibile sopravvenienza. Il concordato proposto ai creditori risulta quindi sostanzialmente dilatorio prevedendo la società in procedura di essere in grado di soddisfare integralmente il 100% dei debiti entro quattro anni dall'omologa, termine che non è stato rispettato causa le tempistiche occorse per la regolarizzazione urbanistica dei beni al fine di rendere i medesimi maggiormente appetibili ai possibili acquirenti.

Per quanto riguarda l'attività compiuta ai fini del perseguimento degli obiettivi del piano concordatario, VEGA S.C.A.R.L. ha regolarmente operato curando la manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici, la gestione amministrativa del contratto di insediamento e di servizio, la promozione di nuovi insediamenti, la cura del verde, della viabilità e dei parcheggi del complesso, per quanto di competenza, la manutenzione e la regolare messa a disposizione delle reti necessarie all'erogazione di acqua, gas, energia elettrica.

Parallelamente, per quanto riguarda le attività di dismissione, la società ha continuato a supportare il Liquidatore Giudiziale per quanto necessario a coltivare eventuali interessamenti spontanei all'acquisto.

Sono continuate nel 2022 le attività a supporto dell'aggregazione delle aziende insediate e delle start up innovative in Cluster al fine di favorire il processo di trasferimento tecnologico e le sinergie. Hanno operato regolarmente i 3 Cluster promossi da Vega: il Cluster Turismo Sostenibile, il Cluster Innovazione Arte e Manifattura, il Cluster Sanità e Biotecnologie. È operativo il protocollo di intesa siglato il 18 dicembre 2018, al fine di rafforzare la struttura di VEGA nelle attività di formazione, tutorship e mentorship delle start up innovative oltre che di ricerca e trasferimento tecnologico.

È stata promossa l'attività di costituzione di un supercondominio per la gestione integrata delle reti tecnologiche condominiali.

Durante l'esercizio non sono maturate le decisioni dell'Amministrazione Comunale relative alle opere di urbanizzazione e all'eventuale adeguamento degli strumenti urbanistici.

La pubblicazione della nuova asta per la vendita degli immobili, avvenuta in data 18 maggio 2023, ha determinato un'importantissima svalutazione del probabile valore di realizzo e quindi di mercato degli immobili, con conseguente possibile riduzione del capitale sociale, da deliberare eventualmente da parte dell'assemblea, in applicazione dell'articolo 3 comma 9 del decreto-legge 29 dicembre 2022 n. 198, entro i successivi esercizi.

È auspicabile che la società prosegua nell'attività di gestione e conservazione del patrimonio aziendale, nel rispetto di quanto previsto dal piano di concordato, anche al fine di garantire il corretto funzionamento delle reti tecnologiche, a servizio di tutto il comparto denominato VEGA.

Il nuovo esercizio ha fatto registrare numerose nuove domande di insediamento, da parte di possibili clienti che però richiedono garanzie di stabilità e di regolare operatività del Parco.

Continua a suscitare incertezza l'andamento dei prezzi dei costi energetici (energia elettrica, gas). A inizio anno sono stati operati gli importanti adeguamenti Istat dei canoni di servizio & locazione, nella misura dell'11.3 %. Gli uffici continueranno a svolgere tutte le attività di supporto per gli organi della procedura, soprattutto quelle attività necessarie e propedeutiche alla procedura di vendita del patrimonio immobiliare.

L'amministratore unico ha ritenuto corretto redigere il bilancio di esercizio 2022 recependo i valori minimi attribuiti agli immobili del compendio risultanti dal bando di vendita pubblicato in data 18 maggio 2023. La svalutazione operata, del valore complessivo di € 4.580.525 ha generato una ingente perdita di esercizio, pari ad € 4.890.360,46, Iuav partecipa alla società consortile con lo 0,002%.

New Design Vision (società di spin-off)

Il senato accademico e il consiglio di amministrazione, rispettivamente nelle sedute del 18 luglio e del 12 settembre 2016, hanno approvato la proposta di costituzione dello spin off universitario. Successivamente, nelle sedute rispettivamente del 15 e 19 dicembre 2016, hanno approvato lo statuto, i patti parasociali e la convenzione che regola i rapporti tra Iuav e la società di spin off.

New Design Vision si presenta come un facilitatore della costruzione di network d'innovazione tra singole imprese o gruppi di imprese, enti, organizzazioni e università e ha il vantaggio di offrire i vari servizi a costi inferiori rispetto a quanto attualmente presente nel territorio. La durata dello spin off dell'Università sarà pari a 5 anni ai sensi del vigente regolamento. La società è una start-up innovativa che ha iniziato l'attività l'1 marzo 2017 svolgendo la propria attività di ricerca, sviluppo, produzione e commercializzazione di prodotti e servizi innovativi ad alto valore aggiunto. Il capitale sociale, pari ad € 12.000, interamente sottoscritto e versato, è composto da 12.000 quote/azioni ordinarie del valore nominale di € 1,00 e non ha subito alcuna variazione nell'esercizio.

Durante l'esercizio l'attività si è svolta regolarmente; non si sono verificati fatti che abbiano modificato in modo significativo l'andamento gestionale e a causa dei quali si sia dovuto ricorrere alle deroghe di cui all'articolo 2423 comma 4 del codice civile.

Il 30 maggio 2019, c'è stato un cambio societario in quanto quattro soci sono usciti dalla società e i rimanenti ne hanno acquistato le relative quote. La nuova compagine è formata da Università Iuav di Venezia con il 10%, Pietro Costa con il 30%, Laura Badalucco con il 30% e Luca Casarotto con il 30%. La diffusione epidemiologica del COVID-19 e le misure restrittive imposte dall'autorità governativa hanno influenzato negativamente i risultati della società nel corso del 2020 con la sospensione di tutti i progetti che si stavano effettuando a seguito della chiusura delle Università.

Tali circostanze hanno inciso negativamente sul risultato dell'esercizio. La società ha redatto il bilancio nella prospettiva della continuità applicando il disposto dell'articolo 38-quater comma 2 del decreto legge 19 maggio 2020 n. 34, non considerando nella valutazione della continuità, in conformità al documento interpretativo OIC 8, gli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio.

La società è ricaduta, per effetto delle perdite dell'esercizio 2020, nella fattispecie di cui all'articolo 2482-ter del Codice Civile, in quanto le perdite superiori al terzo del capitale sociale hanno anche determinato una riduzione del capitale sociale al di sotto del minimo di legge. Il patrimonio netto, per effetto di tali perdite, però è ancora positivo in quanto presenti riserve straordinarie sufficienti a coprire la perdita.

Gli amministratori hanno proposto comunque all'assemblea di avvalersi della possibilità introdotta dall'articolo 6 decreto legge "Liquidità", così come modificata dall'articolo 1 comma 266, della legge di bilancio 2021, di rinviare l'eventuale copertura delle perdite e la ricostituzione del capitale sociale all'esercizio 2025.

Nel 2021 la società ha recuperato redditività, come messo in evidenza dall'utile di € 5.893 dell'esercizio 2021. Situazione confermata anche nel 2022 che ha fatto registrare un risultato positivo pari ad € 1.375.

La società è partner aziendale dell'Università Iuav di Venezia nel progetto Artefact Design 4 All LAB (decreto della Giunta Regionale 26 febbraio 2019 n. 204 - Area di Crisi industriale complessa di Venezia), finanziato dalla Regione del Veneto.

Nell'anno 2021 lo spin-off ha concluso i lavori sulla valorizzazione dei processi di innovazione aziendale in ottica di Economia Circolare con l'azienda Veneta Cucine. Inoltre sono stretti accordi lavorativi con l'azienda Formest di Saonara (PD) e il Consorzio Nazionale Imballaggi per nuove attività di collaborazione cominciate nel 2022.

La società scaduto il quinto anno di attività (2022) non risulta più start-up innovativa.

La società è partecipata al 10,00% dall'Università Iuav di Venezia.

SMACT scpa

La società è stata costituita in data 17 dicembre 2018 per diventare il Centro di Competenza Impresa 4.0 atto a favorire la collaborazione tra ricerca e impresa nell'integrazione di tecnologie innovative. Fondato nel Triveneto da 40 consorziati tra Università, Centri di Ricerca e imprese private tra i più avanzati e innovativi, SMOACT si propone in particolare di aiutare le Piccole e Medie Imprese - PMI nell'adozione delle nuove tecnologie più appropriate al tessuto produttivo di riferimento.

Per avviare il Centro di Competenza alla società sono state assegnate dal Ministero dello Sviluppo Economico - MiSE per il triennio dal maggio 2019 all'aprile 2022 contributi per € 4.300.000 per lo start-up del Centro al 50% dei costi ammissibili ivi inclusi gli in-kind dei soci, e risorse fino a € 2.700.000 per cofinanziare progetti di innovazione, ricerca e sviluppo delle imprese - progetti IRISS. Anche attraverso la costituzione nell'aprile 2020 di un

Patrimonio Destinato 'Live Demo Agri-food' avente a oggetto l'orientamento e la formazione alla trasformazione digitale verso le pratiche 'impresa 4.0' nel settore agri-food, supportato dall'apporto di € 2.000.000 dalla CCIAA di Padova, tale primo triennio di attività si è quindi concluso con successo nei primi mesi del 2022 con il completamento del programma di apertura delle Live Demo tematiche nei territori.

Nonostante le numerose rassicurazioni in tal senso da parte del MiSE, il nuovo programma di sostegno del Centro non si è concretizzato entro la fine del precedente esercizio ma solo il 19 giugno 2023 all'interno del PNRR M4C2 i2.3 con la registrazione della Convenzione con l'ora Ministero delle Imprese e del Made in Italy - MIMIT alla Corte dei Conti. Tale nuovo programma prevede ulteriori contributi al centro per € 2.790.000 per l'ulteriore infrastrutturazione del Centro al 50% dei costi ammissibili ivi inclusi gli in-kind dei soci, € 9.900.000 tra risorse per cofinanziare progetti IRISS (€ 9.253.000) e contributi per la loro gestione (€ 647.000) e € 3.500.000 in risorse per cofinanziare servizi di innovazione e formazione del Centro alle imprese.

Merita un approfondimento il cosiddetto meccanismo di apporto in-kind dei soci in personale e altre risorse materiali e immateriali. Tale apporto è connaturato al programma dei Centri di Competenza ad alta specializzazione - CC così come disegnato dal Ministero dello Sviluppo Economico - MiSE già nel bando istitutivo del 2018. L'apporto è parte integrante del finanziamento dei CC, e come tale viene rendicontato al MiSE che ne riconosce il valore attivando il proprio co-finanziamento al pari delle spese per cassa. Ciascun CC si è quindi costituito nelle forme scelte dai suoi proponenti, e ciascuno ha trovato il modo di riconoscere questo apporto.

SMACT può contare su oltre € 9 milioni in apporti in kind dei soci, di cui quasi € 2 milioni apportati nell'esercizio 2022. Una ricchezza in personale e asset che testimonia non solo il commitment dei soci ma anche la capacità attuativa del Centro.

SMACT contabilizza tra i costi gli apporti in kind effettuati dai soci riclassificandoli nelle relative sezioni del bilancio. Pertanto, i conferimenti in kind relativi a beni materiali dati in comodato sono stati contabilizzati tra le immobilizzazioni immateriali, poi ammortizzate, i conferimenti in kind di servizi e di personale sono stati riclassificati tra i servizi e i conferimenti in kind di piattaforme digitali sono stati riclassificati tra i costi di godimento di beni di terzi.

Il bilancio chiude con una perdita pari a € 4.172.428 determinata prevalentemente da tre fattori:

- la peculiarità degli apporti in kind effettuati dai soci che a fronte del costo hanno come contropartita delle 'riserve da conferimento';
- il ritardo nel concretizzarsi del finanziamento come sopra spiegato ha lasciato per buona parte dell'esercizio 2022 la società senza sostegno pubblico generando quindi un temporaneo disequilibrio tra ricavi e costi;
- previo un qualificato parere tecnico, sussistendone i presupposti ai sensi dell'OIC 9, si è proceduto alla svalutazione per perdita durevole di valore di immobilizzazioni immateriali per € 1.008.341.

La società è partecipata al 6,40% dall'Università Iuav di Venezia.

Al termine della relazione del dott. Alberto Domenicali riprende la parola **il presidente**, il quale informa infine che con verbale 26 settembre 2023 n. 8, assunto a protocollo Iuav n. 80609 del 26 settembre 2023, presentato nell'ambito delle comunicazioni del consiglio di amministrazione del 27 settembre 2023, il collegio dei revisori dei conti ha provveduto a predisporre la relazione sulle società partecipate dall'Università Iuav relativa all'esercizio 2022 allegata alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 2 di pagine 8).

Il consiglio di amministrazione

- **udita la relazione del presidente e del direttore generale**
- **visto lo statuto dell'Università Iuav di Venezia**

- visto il decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175 e in particolare l'articolo 20 comma 1
- visto il decreto legislativo 16 giugno 2017 n. 100
- visti gli esiti della ricognizione di tutte le partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente riferite all'anno 2022
- vista la relazione del collegio dei revisori dei conti sulle società partecipate dall'Università Iuav relativa all'esercizio 2022 delibera all'unanimità di non procedere ad alcuna dismissione delle società partecipate dell'Università Iuav non sussistendone le condizioni e di dare mandato al direttore generale di procedere all'invio della ricognizione effettuata tramite Portale del Tesoro.